

→ **Ieri il Cda Rai** Il tribunale apre un'istruttoria, ma il direttore del Tg1 nega: fatti inconsistenti

→ **Un caso** il crollo degli ascolti del telegiornale. Intanto il Pdl ammorbida il «testo-bavaglio»

# Corte dei Conti chiede le carte sulle spese folli di Minzolini

**Talk-show: sull'atto di indirizzo, il centrodestra ha dovuto fare un piccolo passo indietro, anche per le preoccupazioni del presidente Zavoli. La settimana prossima, la discussione sul testo in Vigilanza.**

**NATALIA LOMBARDO**  
ROMA

La Corte dei Conti ha aperto un'istruttoria sulle spese pazze di Augusto Minzolini, lo ha annunciato nel Cda Rai di ieri il presidente, Paolo Garimberti. Dagli 86mila euro spesi dal direttore del Tg1 con la carta di credito aziendale (che il direttore generale, Mauro Masi, ha definito prima un «benefit compensativo», poi una «facility»), alle note spese poco chiare, fino alle vacanze esotiche nei giorni in cui veniva dato come presente in redazione. Il sostituto procuratore della Corte, Patti, ha chiesto alla Rai di trasmettergli tutte le carte di un'inchiesta interna mai avviata dal Dg. Cosa che Garimberti si ripromette di fare. Masi è in difficoltà (saltata anche la norma del Mil-leproroghe che lo salvava da eventuali responsabilità), perché la Corte potrebbe rilevare una sua copertura agli abusi, se verranno accertati. Il consigliere del Pd, Nino Rizzo Nervo, ha suggerito al presidente di «segnalare il caso anche alla Procura della Repubblica, per accertare se vi siano dei reati, come il peculato».

Minzolini alza le spalle: «È un atto dovuto» in seguito a un esposto di Rizzo Nervo alla Corte «su fatti inconsistenti». Il «direttorissimo» non si cura neppure del crollo di ascolti: dal gennaio 2010 al gen-

naio 2011 ha perso circa 4 punti di share. Una situazione allarmante segnalata dalla redazione: ieri il documento votato all'unanimità dai giornalisti del Tg1 (anche da quelli vicini a «Minzo») è stato letto nell'edizione delle 20 come comunicato Usigrai. A seguire la risposta del direttore in stile berlusconiano che nega sia il calo di share che il pluralismo dimenticato: dietro le critiche vede «l'ombra del pregiudizio politico da parte del sindacato», così delegittimato in diretta. Il centrodestra nel Cda minimizza, l'opposizione, concorda il presidente, segnala la gravità della perdita per l'azienda, oltre alla parzialità del notiziario.

Sul pluralismo il centrodestra in commissione di Vigilanza ha dovuto fare un passo indietro, anche per le preoccupazioni del presidente Zavoli: il capogruppo Pdl ha depositato il testo dell'atto di indirizzo, alleggerendo il «bavaglio» sui talk show,

**TOSCANI DICE «NO» A SGARBI**

**Oliviero Toscani dice no a Sgarbi per il programma «Il bene e il male». «Non farò più il direttore artistico con lui perché non voglio essere tacciato di essere un collaborazionista di Berlusconi».**

che comunque resta. Eliminato il «comma Avetrana», il divieto di affrontare lo stesso argomento in più trasmissioni nella stessa settimana (secondo Butti pensato sul caso Sarah Scazzi e non su quello Ruby). Ridotto a due anni il divieto di conduzione per chi è stato parlamentare; restano però l'idea del «doppio con-



Foto di Guido Montani/Ansa

La protesta di due giorni fa, col Pd Giorgio Merlo, contro il bavaglio alla Rai

## DIRETTORISSIMO

### Fli si spacca, Gianni rassicura, nel mondo del Tg1 va tutto bene

Conti in regola, economia in crescita, disoccupazione leggermente in calo, al Senato il governo incassa la fiducia, Confindustria è soddisfatta, Oscar Giannino è euforico, il Fli si spacca, c'è chi progetta e mette in pratica il ritorno nella maggioranza, il senatore Menardi è «durissimo» e denuncia «la bava alla bocca contro B. non fa per me», Berlusconi dice «non sono preoccupato», aggiunge che durerà fino 2013, spiega che la maggioranza è «quanto mai coesa» e incrementerà («325 alla Camera») la sua forza, il Pdl, sul caso Ruby, sprezzante bolla «processo infondato», Gasparri sentenza: «Ha torto Bersani e ha ragione Berlusconi», la Lega ha dato al premier e al governo tutta la sua solidarietà, l'avvocato - di Berlusconi - Ghedini definisce il processo «assurdo e anomalo», Ruby ha sempre negato - ricorda - di aver fatto sesso con il premier, e comunque il tribunale che vuole processare Berlusconi non è competente, le Br hanno inviato al Giornale un proiettile, un tribunale se ne frega del fatto che un cittadino malato di cuore non possa partecipare al processo. Dal concerto di regime andato in onda ieri sera sul Tg1. **TONY JOP**

duttore» e del contraddittorio tra opinionisti; poi la norma anti-Santorò: il divieto di interpretare le intercettazioni con attori o filmati; e il comma pro-editoriali di Minzo. Il documento sarà discusso la prossima settimana a Palazzo San Marco, ma il testo non convince molto i consiglieri Rai di centrodestra che dovrebbero riceverlo con almeno cinque voti: la leghista Bianchi Clerici ha già espresso i suoi dubbi. A Viale Mazzini parlano di «ottimi rapporti» tra il Dg e il capogruppo Pdl in Vigilanza, infatti il primo «decalogo» Butti sembrava scritto su misura per far andare in porto le censure di Masi. Povero Dg: la canzoncina «Ti sputtaneròòòò...» soavemente cantata da Luca e Paolo a Sanremo davanti ai faccioni di Silvio e Gianfranco è stata un colpo a sorpresa. Raccontano che Berlusconi sia andato su tutte le furie (lo dimostrano le critiche del consigliere Pdl Verro), prendendosi di nuovo con l'incapacità di controllo da parte di Masi. Il quale ieri ha chiamato il direttore di RaiUno, Mauro Mazza perché imponesse una par condicio della satira con «altre guance da graffiare», ha detto Mazza alle due Iene che già lo avevano previsto. E stasera sull'Ariston piomba la meteora Benigni. ❖